

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2174 del 14/03/2013****Prot n° 201108139 del 29/09/2011****Ditta proponente** G.T.V. INERTI s.r.l.**Oggetto** Coltivazione cava di calcare**Comune dell'intervento** SAN BENEDETTO IN PERI *Località* loc. Santa Rosa**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 8, lettera i**Presenti (in seconda convocazione)***Direttore Area Territorio* arch. Sorgi - Presidente*Dirigente Servizio Beni Ambientali* arch. Pisano*Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale* ing. Di Meo*Dirigente Conserv Natura**Dirigente Attività Estrattive:**Dirigente Servizio Amministrativo:**Segr. Gen. Autorità Bacino**Direttore ARTA* geol. Ferrandino (delegato)*Dirigente Rifiuti:* dott. Gerardini*Dirigente delegato della Provincia.**Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ* Comm.c. dott. Rampini (delegato)*Comandante Prov.le CFS - CH**Comandante Prov.le CFS - PE**Dirigente Tecnico AT**Dirigente Tecnico CP:*

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Di Ventura

Vedi sintesi allegata

Progetto per coltivazione di una cava di calcare in località Santa Rosa in comune di San Benedetto in Perillis.  
Ditta: GTV Inerti



A seguito del giudizio espresso dal Comitato VIA n. 1450 del 11/03/2010 la ditta ha presentato alcune integrazioni relative in particolare alla presenza di habitat di pregio nell'area di intervento.

Lo studio presentato riporta per l'area in esame la presenza dell'habitat 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli per la cui conservazione si richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

Gli estensori dello studio affermano che pur trattandosi di habitat di interesse comunitario la sua estensione è ampia ed abbondante nell'area ampia di indagine.

Per quanto riguarda la valutazione sulle presenze faunistiche non si ritiene sufficiente la documentazione presentata. Si sottolinea che per meglio valutare gli impatti di interventi quali l'apertura di una cava, gli studi dovrebbero prevedere una indagine fitosociologica e faunistica che comprenda anche le aree limitrofe a quella di intervento.

Successivamente il CCR VIA con parere n. 1553 del 07/09/2010 ha rinviato a VIA il progetto richiedendo alla ditta di valutare tra l'altro gli impatti sugli habitat naturali.

Con lo studio di impatto ambientale presentato la ditta indica che l'area soprattutto dal punto di vista vegetazionale è luogo particolarmente interessante essendo caratterizzato dalla presenza di habitat comunitari e di due habitat prioritari (6210 e 6220) oltre che di numerose specie endemiche. Dal punto di vista faunistico le specie rilevate sono diverse ed ubiquitarie.

Ciò detto, la ditta ritiene che in considerazione della esiguità della superficie interessata dal progetto e per il fatto che l'habitat 6210 è molto diffuso, si valuta come poco significativo l'impatto sulla componente vegetazionale. Analoga considerazione (causa le ridotte dimensioni dell'intervento), è fatta per gli impatti sulla fauna.

### ***Osservazioni pervenute***

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta G.T.V. INERTI s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Coltivazione cava di calcare

da realizzarsi nel Comune di SAN BENEDETTO IN PERILLIS

### ***IL COMITATO CCR-VIA***

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

### ***ESPRIME PARERE***

### ***CHE L'ISTANZA NON PUO' ESSERE ACCOLTA PER I SEGUENTI MOTIVI***

L'area è caratterizzata da habitat prioritari e specie endemiche sulle quali l'intervento ha incidenza negativa, come dichiarato nello Studio all'uopo prodotto dalla ditta, In tali casi, l'art. 5 comma 10 del DPR 357/1997 preclude qualsiasi tipo di intervento.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio sul sito internet della Regione Abruzzo.

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

*Aut SG*  
*Pisano*  
*Di Meo*



Cn W



dott. Gerardini

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

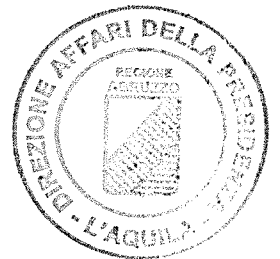
geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## Sintesi dell'intervento

Al fine di permettere una completa valutazione dell'intervento in oggetto si rende opportuno fare preliminarmente la cronistoria dell'iter autorizzativo dello stesso.

In data 27/11/2009, con nota acquisita al nostro protocollo al n° 21590 in data 30/11/2009, la ditta G.T.V. inerti ha attivato un procedimento di "verifica di assoggettabilità", ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06, per la coltivazione di una cava di calcare; con giudizio n° 1450, emesso nella seduta del 11/03/2010, il CCR VIA, in qualità di autorità competente in materia, ha espresso parere di "rinvio" in quanto riteneva necessario:

- proporre una viabilità alternativa per raggiungere l'impianto di trattamento;
- migliorare la sistemazione finale;
- approfondire le informazioni sugli habitat in quanto le componenti ecologiche sono trattate in modo generico come pure i relativi giudizi di significatività.

Con nota del 22/06/2010, acquisita al nostro protocollo al n° 8963 in data 2/07/2010, la ditta ci ha trasmesso una serie di documenti di approfondimento sulle carenze rilevate con il "giudizio" sopra citato.

Con "giudizio" n° 1553, emesso nella seduta del 7/09/2010, il CCR VIA ha espresso parere di "rinvio a procedura di V.I.A." per le seguenti motivazioni:

"In quanto è necessario approfondire l'impatto:

- del traffico, tra l'attività estrattiva e l'impianto di lavorazione, sulla viabilità esistente;
- dell'intervento sugli habitat naturali presenti.

Inoltre va effettuato il calcolo della stabilità del pendio durante la fase di lavorazione".

Con richiesta del 28/09/2011, acquisita al nostro protocollo al n° 8139 in data 29/09/2011, la ditta interessata ha attivato, in ottemperanza al citato giudizio, un procedimento di V.I.A. ai sensi degli artt. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/06.

Con nota del 6/12/2011, prot. 10080, lo scrivente ha trasmesso, alla ditta interessata all'intervento, le osservazioni pervenute al fine di permettere alla stessa di produrre eventuali controdeduzioni; in data 19/04/2012, protocollo n° 3310, considerato il lasso di tempo trascorso senza che la ditta fornisse notizie in merito a quanto richiesto lo scrivente ha sollecitato una rapida risposta a quanto richiesto pena l'archiviazione della pratica.

Con nota dell'8/05/2012, acquisita al nostro protocollo al n° 3913, in data 9/05/2012, la Ditta ci ha trasmesso le controdeduzioni alle osservazioni a suo tempo inviate.

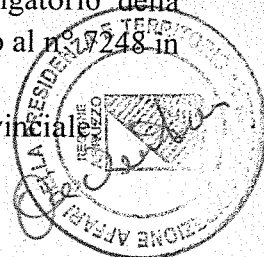
Il progetto in oggetto è finalizzato alla richiesta di autorizzazione alla coltivazione ed al ripristino ambientale di una cava di calcare da realizzarsi nel territorio comunale di San Benedetto in Perillis in località "S. ROSA".

La citata attività andrà ad interessare le particelle catastali n° 3 e 4 del fg. 22, entrambe di natura demaniale civica, che sviluppano una superficie totale di 40.349 mq.; la stessa verrà opportunamente recintata mediante l'utilizzo di rete metallica dell'altezza di mt. 1,80.

L'area interessata dall'attività:

- ricade fuori dalle previsioni del vigente P.R.P.; è assoggettata a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera h) del D.Lgs. 42/2004 (è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica con provvedimento n° 6540 del 19/05/2010 a seguito del parere vincolante ed obbligatorio della Soprintendenza espresso con nota n° 4830 del 3/05/2010 acquisito al nostro protocollo al n° 17248 in data 18/05/2010);

- risulta conforme alle previsioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale



- nel vigente P.R.G. l'area ricade in parte in "zona agricola normale" ed in parte in "zona agricola produttiva";

- è soggetta a vincolo idrogeologico, ricade in zona 2 del rischio sismico e non risulta essere interessata da fenomeni gravitativi e/o da processi erosivi.

L'area si sviluppa su di una fascia "medio montuosa" con quota media di circa 790 mt. s.l.m., allo stato attuale si presenta coperta da rada vegetazione arborea con presenza di vegetazione spontanea erbacea ed arbustiva (habitat di interesse comunitario 6210 "formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco-Brometalia"), con forte presenza di depositi carbonatici affioranti e risulta incolta.

Dal punto di vista geomorfologico, come rilevato nella relazione geologica allegata, l'area si presenta stabile e priva di idrografia superficiale in quanto la elevata fratturazione e permeabilità consentono una rapida penetrazione in profondità delle acque meteoriche, la pendenza media del versante interessato dall'attività estrattiva si aggira fra il 15/30 % circa; all'interno del sito sono stati effettuati tre sondaggi geognostici che spinti fino a venti metri dal piano campagna non hanno intercettato falda acquifera.

Si stima che dall'attività estrattiva vengano ricavati circa 520.000 mc. di materiale inerte dei quali circa 333.565 sono rappresentati dal materiale idoneo alla commercializzazione; la ditta richiede l'autorizzazione per una validità di anni 10.

La coltivazione avverrà con metodologia classica denominata comunemente "a gradoni" mediante formazione di platee orizzontali e progressive dall'alto verso il basso, sarà condotta esclusivamente con mezzi meccanici e con unico lotto funzionale, con pendenza nella fase estrattiva di 45°.

Si è ipotizzata una capacità estrattiva, di inerte commerciabile media annua, di circa 50.000 mc; tenendo conto che il periodo lavorativo si aggira su 240 gg. si avrà una produzione giornaliera di circa 208 mc. che comporta una media di 20 viaggi/giorno vuoto per pieno.

Il materiale estratto verrà conferito, a differenza di quanto previsto nelle precedenti richieste, presso l'impianto di lavorazione di proprietà della ditta EDIL INERTI situato, all'interno di una attività estrattiva esistente, in località Vallicella nel territorio comunale di Navelli.

La situazione di traffico locale presa a riferimento per tale attività è relativa alla viabilità esistente che è rappresentata dalla strada provinciale SP43 S. Benedetto in P.; dalla SS 17, dalla SP 93 e dalla strada comunale Vallicelle che conduce alla destinazione ultima di tutto il materiale prelevato in cava.

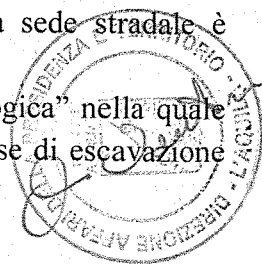
Dalla cava fino all'immissione sulla SS 17, si registra un livello di traffico contenuto in quanto detto tratto di strada viene utilizzato esclusivamente per l'accesso all'abitato di S. Benedetto in P..

La SS17 che attraversa la piana di Navelli, non costituisce un'asse viario principale per i mezzi pesanti ma rappresenta una via preferenziale per il traffico di mezzi leggeri e per i flussi turistici; la strada è utilizzata per raggiungere L'Aquila provenendo da Popoli e viceversa ed è una strada particolarmente frequentata nei giorni festivi e prefestivi con mezzi da svago quali bici e moto.

Il percorso cava - impianto è lungo circa 7 km ed il livello di congestionamento è quasi nullo ed i flussi di traffico sono bassi (come viene dimostrato dalle tavole allegato 23 e 24).

Da Navelli si prende la SP 93, fino all'incrocio con la strada Comunale via Vallicella dalla quale si accede all'area di impianto di lavorazione degli inerti, questi tratti di strada sono privi di criticità in quanto rappresentano viabilità secondaria che non attraversa centri urbani; la sede stradale è asfaltata, in buono stato di manutenzione e pertanto idonea all'utilizzo.

Con uno studio allegato è stata trasmessa una integrazione alla "relazione geologica" nella quale viene riportata la verifica del fattore di sicurezza dei fronti residuali sia dalla fase di escavazione



che dalla fase di ripristino; in entrambi i casi la verifica ha individuato un fattore con ampio margine di sicurezza.

Il ripristino morfologico dei fronti è coincidente con i fronti di scavo (45°) mentre il ripristino ambientale prevede la realizzazione di un piazzale, a quota 760 s.l.m., raccordato con le aree circostanti da un piano inclinato di 35°, che si ottiene attraverso il riporto di inerte non commerciabile, sovrastato da uno strato di terreno vegetale, dello spessore di 40 cm., che viene completato dalla semina di essenze vegetali autoctone di tipo erbaceo e di tipo arbustivo.

Gli impatti negativi che l'attività estrattiva comporta, oltre a quello del traffico indotto già preso in esame, possono riassumersi in inquinamento acustico, produzione di polveri, inquinamento delle acque superficiali e di falda, alterazione paesaggistica e disturbo alla fauna.

Alla luce degli impatti citati la ditta interessata all'attività ha previsto una serie di interventi di mitigazione quali l'uso di macchinari e mezzi conformi alle vigenti norme, la previsione di un apposito impianto di umidificazione, del materiale da movimentare e degli spazi interessati dalla movimentazione degli inerti, la recinzione dell'area di cantiere (con rete dell'altezza di mt. 1,80) ed il recupero ambientale e paesaggistico come descritto in precedenza; dette mitigazioni fanno sì che il disturbo creato dall'attività sia minimo e dovuto, soprattutto, all'emissione residua di polveri che potrebbero avere incidenza negativa esclusivamente sulle funzioni di fotosintesi delle specie arboree esistenti.

Con "giudizio n° 2000, emesso nella seduta del 7/06/2012, il CCR VIA ha ritenuto, in applicazione del disposto di cui all'art. 29 della L.R. 1/2012, l'intervento "non esaminabile"; a seguito dell'abrogazione, del citato articolo 29, avvenuta con L.R. n° 63 del 18/12/2012, la pratica in oggetto è sottoposta all'esame del Comitato.

## OSSERVAZIONI

Al progetto in oggetto sono pervenute osservazioni da parte del WWF – sezione regionale, dall'associazione Claudia Nova e da una privata cittadina.

Dette osservazioni contestano la localizzazione della cava, in mancanza di un piano cave, che andrebbe a snaturare i valori paesaggistici ed agricoli dell'area interessata dall'escavazione e delle aree limitrofe, oltre al fatto che la stessa interessa un habitat prioritario ( n° 6210) e quindi un territorio ad alta valenza naturalistica e produttiva in particolar modo relativamente alla coltivazione di zafferano.

A dette osservazioni la ditta ha controdedotto dichiarando che gli impatti inerenti gli aspetti naturalistici sono stati ampiamente affrontati nello S.I.A., mentre per quanto riguarda l'impatto di tipo paesaggistico la ditta stessa fa riferimento all'acquisita autorizzazione paesaggistica (richiamata in istruttoria).

Per quanto riguarda gli impatti della cava sull'habitat prioritario interessato dalla stessa si rimanda alla relazione del dott. Centore.

